PREFETTURA di MILANO
Ufficio territoriale del Governo

PROTOCOLLO D'INTESA

PROGETTO "CONTROLLO DEL VICINATO"

tra

LA PREFETTURA DI MILANO

e

I SINDACI DEI COMUNI DI:

ARESE, ASSAGO, BRESSO, BUCCINASCO, BUSSERO, BUSTO GAROLFO, CAMBIAGO, CANEGRATE, CARPIANO, CASSANO D'ADDA, CASSINA DE' PECCHI, CASTANO PRIMO, CERNUSCO SUL NAVIGLIO, CERRO AL LAMBRO, CERRO MAGGIORE, CINISELLO BALSAMO, COLOGNO MONZESE, CORSICO, CUSAGO, LACCHIARELLA, LAINATE, LEGNANO, MAGENTA, NERVIANO, PARABIAGO, PAULLO, PIOLTELLO, POGLIANO MILANESE, PREGNANA MILANESE, RODANO, ROSATE, ROZZANO, SAN COLOMBANO AL LAMBRO, SAN VITTORE OLONA, SENAGO, SESTO SAN GIOVANNI, TREZZANO SUL NAVIGLIO, VANZAGHELLO, VAPRIO D'ADDA, VERMEZZO, VILLA CORTESE.

PREMESSO:

- che la sicurezza è percepita dai cittadini come un diritto primario e una componente indispensabile della qualità della vita e che vi è l'esigenza che tale diritto sia garantito, in rapporto ai fenomeni di criminalità diffusa presenti sul territorio dove si vive e si lavora, oltre che alle varie problematiche che incidono, sia pur indirettamente, sulla percezione della sicurezza intesa in senso più ampio;
- che, a fronte dell'aumentata sensibilità ai problemi della sicurezza delle comunità interessate, è necessario pervenire all'impostazione di un sistema integrato di sicurezza, quale nuovo modello gestionale, in grado di affiancare gli occorrenti interventi per la tutela e la salvaguardia dell'ordine e della sicurezza pubblica, con iniziative atte a favorire la vivibilità del territorio e la qualità della vita, coniugando prevenzione, controllo e repressione;
- che il diritto alla sicurezza e alla qualità della vita rappresenta una priorità ed un presupposto di fondo per favorire benessere e sviluppo in termini socio – economici attraverso un'azione congiunta e condivisa di più livelli di governo, con un rafforzamento della collaborazione tra Amministrazioni Statali, Istituzioni Locali e società civile che, nel rispetto delle relative competenze, responsabilità e ruoli, dia

vita, sul territorio, ad un processo di partecipazione alla gestione della sicurezza pubblica, attraverso la promozione, anche in via sussidiaria, di interrelazioni finalizzate ad avvicinare, sempre più, i dispositivi di prevenzione alla percezione dei cittadini;

- che in tale contesto di sicurezza integrata, si rende necessario rafforzare ulteriormente il modello di collaborazione interistituzionale, attraverso il quale istituzioni pubbliche e soggetti anche privati – ciascuno per la propria sfera di competenza – pongono in essere, in sinergia, attività idonee a fronteggiare i fenomeni che turbano l'ordinato vivere civile e generano insicurezza collettiva;
- che in tale ottica occorre valorizzare al massimo la collaborazione con i cittadini, i quali, allo scopo di contribuire all'innalzamento degli standard di sicurezza della comunità, potranno fornire ogni informazione ritenuta utile ai fini preventivi e interloquire con le Polizie Locali, anche mediante gli strumenti informatici, di cui gli stessi dispongono;
- che sul territorio della Città Metropolitana di Milano sono state avviate iniziative di "controllo di vicinato", per cui si rende necessario disciplinare in modo uniforme tali attività, attraverso il presente Protocollo d'Intesa, previa approvazione in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica;
- che il presente progetto "**Il Controllo di Vicinato**" mira ad incrementare le condizioni di sicurezza delle aree dei Comuni interessati, che verranno espressamente individuate ovvero ratificate in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, valorizzando percorsi di cittadinanza attiva e di partecipazione diretta dei cittadini alla cura del proprio territorio e accrescendo ulteriormente la percezione di sicurezza e la loro fiducia nelle Istituzioni;
- che è obiettivo comune dei firmatari del Protocollo:
  - implementare un sistema di "sicurezza partecipata" e allargata alla prevenzione di tutti i comportamenti antisociali aventi riflessi negativi sul decoro e sulla sicurezza urbana;
  - accrescere la fiducia nei confronti delle Forze di Polizia e delle Istituzioni in generale;
  - favorire lo sviluppo di una maggiore consapevolezza dei cittadini circa la necessità di aderire con convinzione alle iniziative di tutela della zona di residenza attraverso azioni positive da intraprendere anche sul tema della sicurezza e del controllo del territorio;
- che il Progetto **"Il Controllo di Vicinato"**, ricondotto nell'ambito del presente Protocollo d'Intesa con i Comuni interessati, è stato approvato nella riunione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica del 12 luglio 2018;

VISTA la legge 1 aprile 1981, n. 121 recante "Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge 7 marzo 1986, n. 65, recante "Legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale";

VISTO il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

VISTO l'art.7, comma 1, della legge 26 marzo 2001, n. 128, recante "Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini";

VISTO l'art. 1, comma 439, della legge 26 dicembre 2006, n. 296;

VISTO il decreto legge 23 maggio 2008, n. 92, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica" convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 125;

VISTO l'art. 3, commi da 40 a 44, della legge 15 luglio 2009, n. 94, recante "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica";

VISTO il decreto del Ministro dell'Interno in data 8 agosto 2009, che regolamenta le associazioni di osservatori volontari;

VISTA la direttiva del 30 aprile 2015 dal titolo "Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio" del Sig. Ministro dell'Interno;

VISTI gli artt. 11 e 13 del D. Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" nonché, da ultimo, il Provvedimento a carattere generale del Garante per la Protezione dei Dati Personali emanato in data 08 aprile 2010 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 99 del 29 aprile 2010;

VISTO il decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14 – "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città" – convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017.

TUTTO CIO' PREMESSO, SI CONVIENE QUANTO SEGUE

ART. 1

(Premesse)

Le premesse fanno parte integrante del presente Protocollo.

ART. 2

(Attività di prevenzione dei reati e controllo coordinato del territorio)

Il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica costituisce la sede istituzionale per definire le strategie di sicurezza, individuandone le esigenze prioritarie e le relative progettualità, la cui attuazione e gestione operativa sarà assicurata, attraverso intese di carattere tecnico-operativo tra le Forze di Polizia, in relazione alle specifiche esigenze e situazioni di criticità dei territori, anche con il coinvolgimento, per gli aspetti di competenza, delle Forze di Polizia Locali.

Al fine di incrementare l'attività di prevenzione e contrasto alla criminalità diffusa, verrà esaminato, in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, su richiesta dei Sindaci dei Comuni interessati, l'andamento dei fenomeni di criminalità, di degrado urbano e di disagio sociale, allo scopo di attuare, attraverso un'azione congiunta più incisiva, specifici piani di implementazione del controllo del territorio e del contrasto alla criminalità.

In tale contesto, le Amministrazioni Locali procederanno ad una dettagliata "mappatura" dei siti (luoghi pubblici, immobili, anche privati) dove sono presenti particolari situazioni di degrado e di disagio sociale che risultino comunque in stato di abbandono ed incuria, al fine di sviluppare, per quanto di competenza, mirate pianificazioni tese a garantire un'azione più incisiva, volta al miglioramento, per un verso, dell'arredo urbano e, per un altro, a rafforzare i moduli di coordinamento tra le Polizie Locali, i servizi sociali, le associazioni di assistenza a soggetti o gruppi di persone senza fissa dimora, per la tempestiva segnalazione, sotto il profilo del degrado e delle condizioni di vita, che, ove non risolte per tempo, potrebbero determinare l'insorgenza di criticità sul versante della sicurezza.

ART. 3

(Sicurezza integrata – Impegni delle parti)

Nell'ambito della sicurezza integrata, si rende necessario rafforzare ulteriormente il modello di collaborazione interistituzionale, con il quale Amministrazioni Statali, Istituzioni Locali, società civile e soggetti anche privati – ciascuno per la propria sfera di competenza – pongono in essere, in sinergia, attività idonee a fronteggiare i fenomeni che turbano l'ordinato vivere civile e generano insicurezza collettiva.

In tale quadro, le Amministrazioni Comunali si impegnano a incrementare l'innalzamento degli standard di sicurezza della comunità, promuovendo campagne di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini, che saranno invitati a fornire, anche attraverso il progetto **"Il Controllo di Vicinato"** ogni informazione ritenuta utile, ai fini preventivi ed a interloquire con le Forze di Polizia statali e locali.

La Prefettura di Milano si impegna ad avviare il predetto progetto, attraverso il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, nell'ambito del quale saranno valutati l'andamento della criminalità ed i fenomeni di disordine e di degrado urbano, ai fini dell'individuazione e approvazione delle zone ritenute di maggiore incidenza di criminalità diffusa, dove potranno essere avviate le attività di controllo di vicinato.

Le Amministrazioni Comunali, con il coinvolgimento delle Polizie Locali, si impegnano a promuovere l'attuazione del progetto, favorendo la costituzione di una rete, con l'individuazione di uno o più coordinatori tra i cittadini delle aree interessate. I cittadini che intenderanno partecipare al "Controllo di vicinato" si costituiranno liberamente in "Gruppi di Controllo di vicinato" e comunicheranno tale costituzione alla Polizia Locale, unitamente ai

nominativi dei componenti e del loro referente.

I cittadini, in un'ottica di sicurezza partecipata, potranno svolgere un'attività di **mera osservazione**, segnalando, attraverso i propri coordinatori, alle Polizie Locali situazioni ed eventi attinenti la sicurezza urbana e il degrado sociale, tramite rete mobile o con l'impiego degli strumenti informatici in possesso, astenendosi in ogni caso dall'assumere comportamenti incauti o imprudenti, che potrebbero determinare situazioni di pericolo per sé medesimi o per altri.

In particolare, le informazioni raccolte dai componenti del "Gruppo" dovranno essere comunicate al rispettivo referente, il quale dovrà operare una preliminare selezione prima dell'inoltro.

L'attività di segnalazione dei cittadini che necessiti del pronto intervento delle Forze di Polizia, a qualsiasi titolo, ovvero che riguardi altre situazioni, che facciano presumere, anche solo potenzialmente l'esistenza di un pericolo attuale per l'ordine e la sicurezza pubblica o la possibile flagranza della commissione di un reato, dovrà essere comunicata alle Forze di Polizia chiamando direttamente, e senza la necessità di alcun vaglio preventivo, il numero dell'emergenza 112 NUE.

E' fatto divieto, comunque, di utilizzare uniformi, emblemi, simboli, altri segni distintivi o denominazioni riconducibili, anche indirettamente, ai Corpi di Polizia statali e locali, alle Forze Armate o ad altri Corpi dello Stato, ovvero che contengono riferimenti a partiti, movimenti politici e sindacali, nonché sponsorizzazioni private.

E' esclusa qualsiasi iniziativa personale, ovvero qualunque forma, individuale o collettiva, di pattugliamento del territorio.

I Comuni si impegnano:

- a stimolare il dibattito e la partecipazione dei cittadini intorno ai problemi delle rispettive aree di residenza sui temi della sicurezza e della legalità, anche con il coinvolgimento delle Forze di Polizia, che potranno fornire suggerimenti e indicazioni operative sulle modalità di comportamento, di autodifesa, nonché sull'attivazione di adeguate misure di difesa passiva;
- a predisporre una adeguata cartellonistica conforme a quanto previsto dal Codice della Strada indicante l'attivazione, sul territorio, del progetto di "controllo di vicinato";
- a partecipare al progetto tramite la Polizia Locale, raccogliendo le comunicazioni relative all'intenzione di costituire i "Gruppi di Controllo di vicinato" con indicazione dei componenti e dei relativi referenti. Tali comunicazioni dovranno essere preventivamente trasmesse alla Prefettura e alle Forze di Polizia;
- a sensibilizzare i cittadini interessati all'attuazione del progetto "Controllo del Vicinato" affinché provvedano a segnalare ogni informazione di interesse alle Forze di Polizia ovvero alle Polizia Locali;
- a monitorare la corretta esecuzione del progetto "Controllo del Vicinato" attraverso periodici incontri con gli aderenti.

ART. 4

(Attività di informazione e formazione dei coordinatori)

La Prefettura di Milano si impegna a:

- organizzare, con il coinvolgimento delle Forze di Polizia e delle Polizie Locali, d'intesa con le Amministrazioni Comunali, appositi incontri di informazione e

formazione attinenti l'attività del "Controllo di vicinato";

- convocare apposite Riunioni di Coordinamento delle Forze di Polizia, con la partecipazione del Comune, al fine di monitorare periodicamente lo stato di attuazione del progetto e valutare l'adozione di eventuali modifiche.

ART. 5

(Durata e verifiche)

Il presente Protocollo, in vigore dalla data di sottoscrizione dello stesso, ha la durata di anni tre e potrà essere esteso anche ad altri Comuni della Città Metropolitana, qualora interessati, nel rispetto delle disposizioni previste dall'Accordo.
Oltre alle verifiche di volta in volta ritenute necessarie, si procederà, comunque, ogni semestre, ad una verifica generale congiunta dello stato di attuazione del presente Protocollo, anche ai fini degli aggiornamenti e delle modifiche che si rendessero necessari.

Milano, 12 luglio 2018

Prefettura di Milano
il Prefetto, Dott.ssa Luciana Lamorgese

Comune di Arese
il Sindaco, Ing. Michele Palestra

Comune di Assago
il Vice Sindaco, Sig.ra Roberta Vieri

Comune di Bresso
il Sindaco, Ing. Simone Cairo

Comune di Buccinasco
il Sindaco, Sig. Rino Carmelo Vincenzo Pruiti

Comune di Bussero
il Sindaco, Sig. Curzio Aimo Rusnati

Comune di Busto Garolfo
l'Assessore all'Ecologia, Viabilità e Mobilità, Sig. Mauro Zanzottera

Comune di Cambiago
l'Assessore con deleghe a Sicurezza, Viabilità, Trasporti e Sport, Sig. Riccardo Giuliano Attilio Gallina

Comune di Canegrate
il Sindaco, Sig. Roberto Colombo

Comune di Carpiano
l'Assessore alla Sicurezza, Avv. Natale Zannino

Comune di Cassano d'Adda
il Vice Sindaco ed Assessore con poteri di indirizzo e di controllo politico-amministrativo nei Lavori pubblici e viabilità, Patrimonio, Trasporti pubblici locali, Cimiteri Risorse umane e organizzazione, Frazioni, Sicurezza e Polizia Locale e Organizzazione e coordinamento iniziative ed eventi intersettoriali,
Sig. Vittorio Caglio

Comune di Cassina De' Pecchi
il Sindaco, Sig. Massimo Ivan Mandelli

Comune di Castano Primo
il Sindaco Giuseppe Pignatiello

Comune di Cernusco Sul Naviglio
il Sindaco, Sig. Ermanno Zacchetti

Comune di Cerro al Lambro
il Sindaco, Sig. Marco Sassi

Comune di Cerro Maggiore
Il Sindaco, Sig.ra Giuseppina Berra

Comune di Cinisello Balsamo
il Vice Sindaco, Sig. Giuseppe Berlino

Comune di Cologno Monzese
l'Assessore ai Servizi di Polizia Locale, Protezione Civile, Sicurezza Urbana, Servizi Lavori Pubblici, Manutenzione e Tecnologici, Mobilità e Trasporti
Avv. Giuseppe di Bari

Comune di Corsico
l'Assessore a Sicurezza, Educazione alla legalità, Protezione Civile, Personale
Sig. Sergio Di Giovanni

Comune di Cusago
l'assessore alla Viabilità, alla Sicurezza e ai Lavori Pubblici, Sig. Gianni Triulzi

Comune di Lacchiarella
il Sindaco, Sig.ra Antonella Violi

Comune di Lainate
l'Assessore alla Vivibilità, Ambiente, Risparmio Energetico, Nuove Tecnologie, Sicurezza Urbana, Mobilità sostenibile, Commercio e Protezione Civile,
Sig. Vincenzo Zini

Comune di Legnano
l'Assessore alla Sicurezza e Polizia Locale,
Avv. Maira Cacucci

Comune di Magenta
il Vice Sindaco e Assessore alla Sicurezza
Sig. Simone Gelli

Comune di Nerviano
il Sindaco pro-tempore, Sig. Massimo Cozzi

Comune di Parabiago
il Sindaco, Arch. Raffaele Cucchi

Comune di Paullo
il Consigliere Delegato ai Servizi Demografici, Digitalizzazione, Tecnologie, Progetti Innovativi, Comunicazione e Partecipate,
Sig. Massimiliano Consolati

Comune di Pioltello
il Vice Sindaco, Dott. Saimon Gaiotto

Comune di Pogliano Milanese
il Sindaco, Dott. Vincenzo Magistrelli

Comune di Pregnana Milanese
il Sindaco, Angelo Bosani

Comune di Rodano
il Sindaco, Dott. Danilo Mauro Bruschi

Comune di Rosate
il Vice Sindaco, Avv. Claudio Venghi

Comune di Rozzano
il Sindaco, Ing. Barbara Agugliati

Comune di San Colombano al Lambro
il Vice Sindaco, Sig. Battista Bianchi

Comune di San Vittore Olona
Il Sindaco, Sig.ra Marilena Vercesi

Comune di Senago
l'Assessore al Bilancio, Patrimonio e Servizi Finanziari, Personale, Affari Generali, Aziende Partecipate, Sicurezza e Protezione Civile alla Sicurezza, Sig. Valerio Mantovani

Comune di Sesto San Giovanni
Il Sindaco, Dott. Roberto Di Stefano

Comune di Trezzano sul Naviglio
il Sindaco, Sig. Fabio Bottero

Comune di Vanzaghello
il Vice Sindaco, Sig. Tiziano Franco Torretta

Comune di Vaprio d'Adda
il Sindaco, Sig. Andrea Benvenuto Beretta

Comune di Vermezzo
il Vice Sindaco, Sig. Valentino Molino

il Comune di Villa Cortese
il Sindaco, Sig. Alessandro Barlocco

Per adesione

Questura di Milano
il Vice Questore Vicario, Dott. Ottavio Aragona

Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Milano
il Vice Comandante Provinciale, Ten. Col. Loris Baldassarre

Comando provinciale della Guardia di Finanza di Milano
il Comandante Provinciale, Gen. B. Paolo Kalenda

Prefettura - Ufficio territoriale del Governo

di Milano

Vademecum operativo per le attività di Controllo di Vicinato.

Il Controllo di Vicinato è uno strumento di prevenzione che presuppone la partecipazione attiva dei cittadini residenti in una determinata zona/area/quartiere e la cooperazione con le Forze di Polizia Statali e Locali.
Fare «Controllo del Vicinato» significa rafforzare ulteriormente, in un sistema di sicurezza integrata, il modello di collaborazione interistituzionale, attraverso il quale istituzioni pubbliche e soggetti anche privati – ciascuno per la propria sfera di competenza – pongono in essere, in sinergia, attività idonee a fronteggiare i fenomeni che turbano l'ordinato vivere civile e generano insicurezza collettiva.

Gli obiettivi sono:

- contribuire all'attività di prevenzione e controllo del territorio;
- promuovere un processo di partecipazione attiva della società civile alla gestione della sicurezza pubblica, attraverso lo sviluppo di interrelazioni finalizzate ad avvicinare, sempre più, i dispositivi di prevenzione alla percezione dei cittadini;
- rafforzare il modello di collaborazione tra i cittadini e le Forze di Polizia Statali e Locali.

L'area del Controllo di Vicinato, indica ai potenziali malfattori che i vicini di quella zona si sono organizzati e applicano un controllo informale ma costante sul territorio, comunicando, attraverso i propri coordinatori, alle Forze di Polizia Statali e Locali, situazioni ed eventi di interesse, ovvero attinenti la sicurezza urbana e il degrado sociale.

Il Gruppo di Controllo del Vicinato:

- contribuisce all'innalzamento degli standard di sicurezza della propria comunità, svolgendo un'attività di mera osservazione, con la segnalazione, attraverso i propri Coordinatori, alle Polizia Locali, di situazioni ed eventi attinenti la sicurezza urbana e il degrado sociale, tramite rete mobile o con l'impiego degli strumenti informatici in possesso, e alle Forze di Polizia le situazioni di pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica e la possibile flagranza di commissione di reati, tramite il numero 112 NUE;
- presta attenzione a quello che avviene nell'area dove svolge la propria vita quotidiana;
- sviluppa la collaborazione tra vicini, applicando un protocollo di mutua assistenza, soprattutto nei confronti dei soggetti più vulnerabili;
- crea un canale di comunicazione per scambiare rapidamente le informazioni tra vicini.

Il Gruppo non si sostituisce alle Forze di Polizia, a cui resterà la prerogativa dell'attività di repressione e di ricerca degli autori dei reati.

Pertanto:

- non interviene attivamente in caso di reato;

- non arresta i ladri;
- non fa indagini sugli individui;
- non scheda le persone;
- non pattuglia attivamente il territorio;
- non intraprende iniziative personali e imprudenti;
- non utilizza uniformi, emblemi, simboli riconducibili ai Corpi di Polizia Statali e Locali, alle Forze Armate o ad altri Corpi dello Stato, ovvero che contengono riferimenti a partiti, movimenti politici e sindacali, nonché sponsorizzazioni private.

La Prefettura si è impegnata ad avviare il Progetto, attraverso il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, nell'ambito del quale saranno valutati l'andamento della criminalità ed i fenomeni di disordine e di degrado urbano, ai fini dell'individuazione delle zone ritenute di maggiore incidenza di criminalità diffusa, dove potranno essere avviate le attività di controllo di vicinato.

Le Forze di Polizia Statali e Locali:

- partecipano ad appositi incontri pubblici di informazione e formazione attinenti l'attività di controllo di vicinato;
- creano un rapporto diretto e costante con i Coordinatori dei Gruppi del Vicinato;
- forniscono suggerimenti e indicazioni operative sulle modalità di comportamento, di autodifesa, nonché sull'attivazione di adeguate misure di difesa passiva.

I Comuni si sono impegnati a:

- incrementare l'innalzamento degli standard di sicurezza della comunità, promuovendo campagne di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini;
- predisporre una dettagliata "mappatura" dei siti (luoghi pubblici, immobili, anche privati) dove sono presenti particolari situazioni di degrado e di disagio sociale che risultino comunque in stato di abbandono ed incuria, al fine di sviluppare, per quanto di competenza, mirate pianificazioni tese a garantire un'azione più incisiva, volta al miglioramento, per un verso, dell'arredo urbano e, per un altro, a rafforzare i moduli di coordinamento tra le Polizie Locali, i servizi sociali, le associazioni di assistenza a soggetti o gruppi di persone senza fissa dimora;
- implementare gli impianti di videosorveglianza nelle aree individuate, d'intesa con i rappresentanti dei locali presidi di sicurezza, attraverso mirati progetti che dovranno essere sottoposti al preventivo vaglio del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.
- promuovere l'attuazione del Progetto, favorendo la costituzione di una rete, con l'individuazione di uno o più coordinatori tra i cittadini delle aree interessate;
- stimolare il dibattito e la partecipazione dei cittadini intorno ai problemi delle rispettive aree di residenza sui temi della sicurezza e della legalità.